



INDAGINE CONGIUNTURALE

L'indagine semestrale di Confindustria Emilia-Romagna

Clima di fiducia ai massimi storici per il secondo semestre 2021
Alla crescita del manifatturiero si affianca la ripresa nei servizi
Ancora un primato per l'export regionale
Segnali positivi dall'occupazione

Bologna, 16 settembre 2021



INDAGINE CONGIUNTURALE

SINTESI

Rimbalzo dell'economia regionale nel 1° semestre 2021 *L'Indagine congiunturale semestrale del Sistema Confindustria Emilia-Romagna registra un forte rimbalzo dell'economia regionale nel primo semestre 2021, rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente, sia nel settore manifatturiero, sia nel settore dei servizi alle imprese. Le aspettative positive di inizio anno hanno dunque trovato conferma sia negli aumenti di produzione (anche superiori al 20% nella media del campione), sia nelle vendite, sul mercato interno e sui mercati esteri. Occorre evidenziare che l'andamento tendenziale è calcolato rispetto al primo semestre 2020, caratterizzato dal pieno della prima ondata pandemica e dal lockdown che ha paralizzato le attività produttive per diverse settimane.*

Previsioni per il secondo semestre in netto miglioramento *La fase positiva dunque continua e anche le aspettative delle imprese per la seconda parte dell'anno fanno registrare un ulteriore miglioramento rispetto al semestre scorso sia per la produzione, sia per domanda e occupazione, con saldi tra ottimisti e pessimisti su livelli mai registrati finora: un imprenditore su due si aspetta un aumento della produzione nella prima metà del 2021, con un saldo ottimisti-pessimisti di +46 punti, più che doppio rispetto a quanto registrato ad inizio 2021 (+20 punti). La domanda è attesa in aumento dal 49,1% delle imprese intervistate, con un saldo ottimisti/pessimisti pari a + 41 punti (era a -1 a metà 2020). Leggermente più contenuti i giudizi sugli ordini provenienti dall'estero, attesi in aumento dal 36,4% degli imprenditori, con un saldo ottimisti/pessimisti di +27 (era +1 a metà 2020).*

PIL regionale 2021 +6% *Le previsioni più aggiornate (Prometeia – luglio 2021) stimano una crescita del PIL regionale per il 2021 del 6% rispetto al 2020, collocando l'Emilia-Romagna come prima regione italiana per crescita del PIL (meglio della media italiana che in luglio era data intorno al +5,3%), trend di crescita previsto anche nel 2022 (+4,2%), con un recupero dei livelli pre-pandemia entro il 2022.*



Il PIL italiano potrebbe arrivare a toccare quota + 6%

La stima definitiva dell'andamento del PIL italiano nel secondo trimestre 2021 diffusa pochi giorni fa dall'ISTAT registra un +2,7% rispetto al primo trimestre 2021 (+17,3% rispetto al secondo trimestre 2020), meglio di Germania (+1,6%), Francia (+0,9%) e Stati Uniti (+1,6%). La crescita acquisita per il 2021 è del 4,7%, con un dato definitivo a fine anno che potrebbe arrivare a toccare il 6%. L'OCSE, dopo la performance più brillante del previsto dell'economia italiana nel secondo trimestre, ha infatti rivisto al rialzo le previsioni di crescita per il 2021 portandole a +5,9% (rispetto al 4,4% stimato a maggio scorso). Questo lascia pensare che anche per l'economia regionale ci potranno essere dei leggeri ritocchi al rialzo nelle previsioni di fine anno.

Export: superati i livelli pre pandemia: +6,6% rispetto al primo semestre 2019

Il primo semestre 2021 si chiude con una variazione delle esportazioni regionali del +24,4% rispetto al primo semestre 2020, meglio di Lombardia (+22,6%), Veneto (+23,8%) e media nazionale (+24,2%). La nostra regione ha inoltre superato i livelli di export pre-pandemia con una variazione rispetto al primo semestre 2019 di +6,6%, ancora una volta realizzando una performance migliore di Lombardia (+3,0%), Veneto (+5,0%) e Italia (+4,1%). Si conferma il primato regionale in termini di saldo della bilancia commerciale (+15,1 miliardi di euro), pari al 52,8% del totale della bilancia commerciale italiana.

Mercato del lavoro: positiva la dinamica nel primo semestre 2021

Sul fronte del mercato del lavoro, la nostra indagine rileva un miglioramento dell'occupazione nel primo semestre 2021, periodo nel quale, in base ai dati dell'Agenzia regionale del lavoro, la dinamica delle posizioni dipendenti è stata positiva per 21.344 unità (4.145 posizioni in più nell'industria in senso stretto, 1.611 nelle costruzioni, 12.020 nel commercio, alberghi e ristoranti e 5.128 negli altri servizi, e 1.559 posizioni in meno in agricoltura).

Torna a crescere l'occupazione, aumentano le ore lavorate, si riduce il ricorso alla Cig

A livello nazionale, nel secondo trimestre 2021 l'occupazione torna a crescere (+523 mila rispetto al secondo trimestre 2020, +2,3%), dopo cinque trimestri di progressivo calo. Tale aumento coinvolge soltanto i dipendenti a termine (+573 mila, +23,6%); continua infatti, seppur con minore intensità, il calo dei dipendenti a tempo indeterminato (-29 mila, -0,2%) e degli indipendenti (-21 mila, -0,4%). Crescono sia gli occupati a tempo pieno sia quelli a tempo parziale (+1,8% e +4,8%, rispettivamente). All'aumento del numero di occupati si associa quello dei disoccupati (+514 mila) e la



riduzione degli inattivi di 15-64 anni (-1 milione 253 mila), che erano cresciuti significativamente a seguito della chiusura di molte attività e la limitazione negli spostamenti. I dati mensili provvisori di luglio 2021 mostrano tuttavia un arresto del trend di crescita registrato tra febbraio e giugno 2021, con un lieve calo dell'occupazione rispetto a giugno (-23 mila, -0,1%) che si associa a quello dei disoccupati (-29 mila, -1,2%) e all'aumento degli inattivi di 15-64 anni (+28 mila, +0,2%).

Nel secondo trimestre 2021 è aumentato l'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, registrando un +3,9% rispetto al trimestre precedente e un +20,8% rispetto al secondo trimestre 2020. Si è inoltre ridotto il ricorso alla Cig da parte delle imprese industriali e dei servizi privati (78,7 ore di Cig ogni mille ore lavorate, 259,3 ore in meno rispetto allo stesso trimestre del 2020).

Clima di fiducia positivo, con alcuni caveat: andamento dei contagi, materie prime, prezzi *Il clima di fiducia fra gli imprenditori è dunque positivo ma ci sono alcuni elementi da monitorare rispetto alla solidità del percorso di crescita dell'economia. Il primo elemento rimane l'andamento dei contagi e delle vaccinazioni: occorre evitare il ritorno ad una diffusione dei contagi e il rischio di nuove chiusure, che rappresenterebbe un freno al motore della ripresa. In secondo luogo si fanno sentire anche in Italia gli effetti della scarsità di materie prime e componenti, che sta determinando un blocco delle catene globali di fornitura e provoca strozzature nell'offerta, in particolare in settori quali automotive, elettronica e macchinari (crisi dei semiconduttori). Questi crescenti problemi di approvvigionamento tendono a frenare l'espansione dell'attività, nonostante l'aumento delle commesse, e creano pressioni sulla capacità produttiva.*

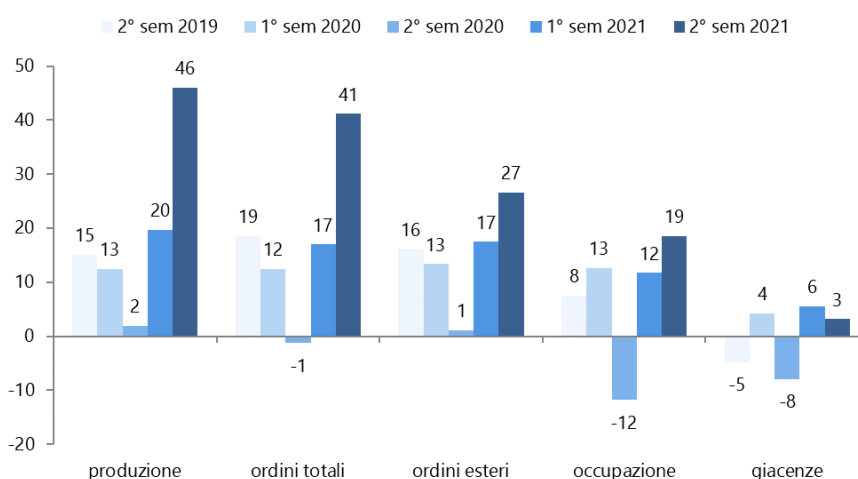
Il rischio di inflazione: l'aumento del costo dell'energia, dei prezzi delle materie prime in tutti i settori, dei costi di trasporti e noli, rischia di impattare sui margini delle imprese o essere scaricato sui prezzi al consumo, con conseguente raffreddamento della ripresa della spesa delle famiglie che in questo momento è uno dei fattori principali nel contributo alla crescita del PIL.



LE PREVISIONI PER IL 2° SEMESTRE 2021

Aspettative di crescita per la seconda parte del 2021 Le previsioni emerse dall'Indagine congiunturale presso le imprese manifatturiere e dei servizi del sistema Confindustria Emilia-Romagna¹ evidenziano **aspettative molto positive per la seconda metà dell'anno**, con saldi fra ottimisti e pessimisti mai registrati in precedenza. Ciò fa ben sperare per un consolidamento della ripresa e porta a ritenere plausibili stime di crescita del PIL per il 2021 intorno, se non oltre, il 6%.

Graf. 1 – Serie storica previsioni (saldi ottimisti/pessimisti)



Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

¹L'indagine semestrale, realizzata da Confindustria Emilia-Romagna in collaborazione con le Associazioni e Unioni Industriali della regione, fa riferimento ad un campione di 400 imprese associate dell'Emilia-Romagna, appartenenti al settore manifatturiero e dei servizi, per un totale di 43.831 addetti e un fatturato complessivo di circa 16 miliardi di euro. Il fatturato da export delle imprese esportatrici del campione è pari in media al 44% del fatturato totale. Il 40% delle imprese del campione appartiene al settore metalmeccanico, il 9,5% al settore alimentare, il 7,4% al settore della gomma/plastica, il 5,1% al settore chimico e il 4,9% al settore ceramico. I questionari sono stati somministrati nel periodo luglio-agosto 2021.



In netto miglioramento le previsioni sull'andamento di produzione, ordini e occupazione Guardando più in dettaglio ai diversi indicatori economici, (tab. 1) si rileva che più di un imprenditore su due si aspetta un aumento della **produzione** nella seconda metà del 2021, il 42,5% una stazionarietà, con un saldo ottimisti-pessimisti di +46 punti, più che doppio rispetto a quanto registrato ad inizio 2021 (+20 punti) e lontanissimo dal +2 di metà 2020; non molto diverse le attese riguardo l'andamento della **domanda totale**, per la quale il 49,1% delle imprese intervistate si attende un aumento, con un saldo ottimisti/pessimisti pari a +41 punti (era a -1 a metà 2020). Positivi ma più contenuti i giudizi sugli **ordini provenienti dall'estero**, attesi in aumento dal 36,4% degli imprenditori, con un saldo ottimisti/pessimisti di +27 (era +1 a metà 2020).

Per quanto riguarda l'**occupazione** il 71,4% delle imprese non si attende variazioni entro fine anno, con un saldo ottimisti/pessimisti positivo e pari a +19 (era -12 a metà 2020).

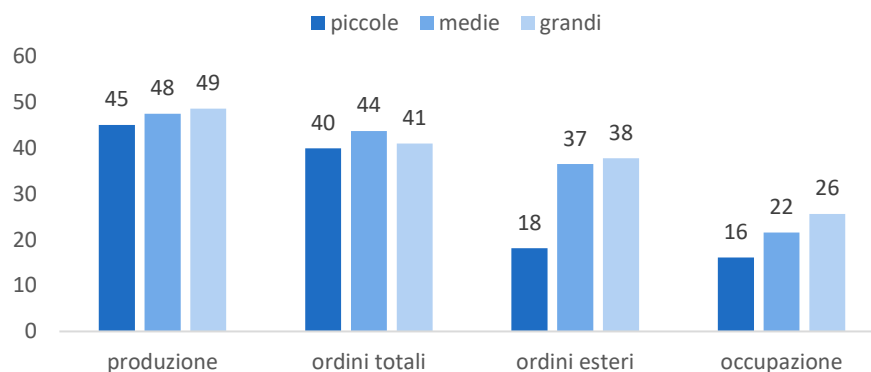
Tab. 1 - Previsioni per l'economia regionale 2° semestre 2021, valori %

	aumento	stazionarietà	diminuzione
Produzione	51,8	42,5	5,8
Ordini totali	49,1	43,0	7,9
Ordini esteri	36,4	53,9	9,7
Occupazione	23,6	71,4	5,0
Giacenze	16,5	70,1	13,3

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

L'ottimismo caratterizza tutte le imprese, a prescindere dalla dimensione Se analizziamo le previsioni economiche rispetto alla dimensione d'impresa, **l'ottimismo coinvolge tutti, a prescindere dalla dimensione, con qualche differenza più marcata rispetto agli andamenti della domanda estera e del mercato del lavoro.** Il saldo sull'aumento della **produzione** è +45 per le piccole, +48 per le medie imprese e arriva a +49 per le grandi (graf. 2). Per quanto riguarda la **domanda totale** si ha un saldo di +40 per le piccole, +44 per le medie e +41 per le grandi imprese. Sul fronte della domanda estera le piccole imprese sono molto più caute con un saldo a +18, che arriva a 37 per le medie imprese e +38 per le grandi. Anche i giudizi sull'occupazione vedono leggermente più ottimiste le grandi imprese (+26 punti il saldo) rispetto alle medie (+22 punti) e alle piccole (+16 punti).



Graf. 2 – Previsioni: saldi ottimisti/pessimisti per dimensione di impresa

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Aspettative migliori per chimica/farmaceutica, gomma/plastica, costruzioni e servizi. Ancora in difficoltà tessile/abbigliamento

Rispetto ai **settori merceologici**, i giudizi più positivi sull'andamento del secondo semestre 2021 si registrano per i settori **chimica/farmaceutica, gomma/plastica, costruzioni e servizi** alle imprese per quanto riguarda la **produzione**; per la **domanda**, totale ed estera, saldi positivi più elevati per **ceramica, agroalimentare, carta/editoria**. Per quanto riguarda **l'occupazione**, segnali più ottimistici si ritrovano per il **metalmecanico e nei servizi**. Non sembrano arrivare segnali di inversione di tendenza dal settore tessile/abbigliamento, l'unico a

mostrare ancora forti difficoltà (tab. 4 pag. 14).

Rimane qualche cautela sulle prospettive future

Permane qualche cautela sulle prospettive: dopo la crescita della **produzione industriale** italiana nel secondo trimestre 2021 ad un ritmo simile al primo trimestre (1,0% rispetto all'1,3%), il Centro Studi Confindustria ha stimato per luglio un calo dello 0,7% (dopo il +1,0% rilevato dall'ISTAT a giugno), spiegabile da un maggior ricorso alle scorte di magazzino e da alcune strozzature dell'offerta lungo le filiere produttive internazionali dovute alla scarsità di alcune materie prime e componenti (in particolare nei settori automotive, elettronica e macchinari). Ciò rischia di frenare l'espansione delle attività a fronte di un aumento delle commesse. Ulteriori cautele derivano dalla performance tedesca, che in luglio ha registrato una contrazione della produzione dell'1,3% congiunturale, in calo per il terzo mese consecutivo.



GLI ANDAMENTI DEL 1° SEMESTRE 2021

Nel 1° semestre si rafforza il trend di crescita già avviato nella seconda metà del 2020. Produzione e fatturato crescono in media del 20% L'Indagine congiunturale regionale evidenzia come l'economia dell'Emilia-Romagna abbia **continuato e consolidato, nel corso del primo semestre 2021, il percorso di ripresa avviato già nella seconda parte del 2020**. Con andamenti pur diversificati fra settori e singole realtà aziendali, i dati confermano incrementi tendenziali sia nella produzione (anche superiori al 20% nella media del campione), sia nelle vendite, sul mercato interno e sui mercati esteri. Tornano in terreno positivo i saldi dal lato degli ordini, totali (+55 punti) ed esteri (+39 punti), mentre le giacenze si sono ridotte. Molto bene la chimica, la ceramica, il metalmeccanico (automotive meno vivace di metallurgia e meccanica), le costruzioni. Segnali meno decisi dall'agroalimentare e dal tessile/abbigliamento.

Tab. 2 – Andamenti tendenziali relativi al 1° semestre 2021, valori %

	Ordini totali	Ordini esteri	Giacenze
Aumento	67,0	52,2	26,9
Stazionarietà	21,5	34,3	55,0
Diminuzione	11,5	13,5	18,1

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Dinamica positiva dell'occupazione nel primo semestre 2021 Sul fronte del **mercato del lavoro** la nostra indagine rileva un miglioramento dell'occupazione nel primo semestre 2021, periodo nel quale, in base ai dati dell'Agenzia regionale del lavoro, **la dinamica delle posizioni dipendenti in Emilia-Romagna è stata positiva per 21.344 unità**, 4.145 posizioni in più nell'industria in senso stretto, 1.611 nelle costruzioni, 12.020 nel commercio, alberghi e ristoranti e 5.128 negli altri servizi, e di 1.559 posizioni in meno in agricoltura. L'effetto più importante che ci si attende nel corso di quest'anno riguarda il rientro nelle forze di lavoro di una parte delle persone che nel 2020 avevano perso il lavoro ed erano confluite all'interno della componente inattiva della popolazione, con un conseguente aumento del numero di persone in cerca di occupazione (che potrebbero salire dalle 122,4 mila stimate nel 2020 alle 147,6 mila unità nel 2021). In conseguenza di queste dinamiche,



il tasso regionale di disoccupazione salirebbe al 7,0% nel 2021 (dal 5,7% del 2020) (Stime Prometeia – luglio 2021).

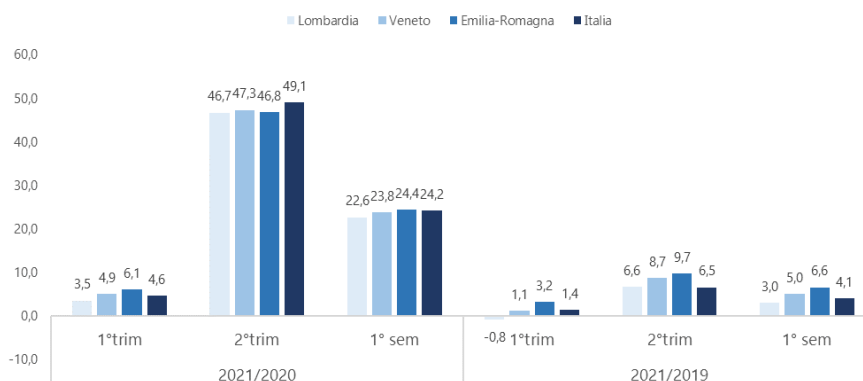
Ancora significativo il ricorso agli ammortizzatori sociali: 156 mln le ore di CIG e FIS autorizzate nel primo semestre 2021 Nonostante la congiuntura economica sia in ripresa, nella prima parte del 2021 è stato ancora significativo il ricorso agli ammortizzatori sociali da parte delle imprese. La quasi totalità delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) e di Fondi di solidarietà (FIS) ha riguardato la causale Covid-19. **Le ore autorizzate di CIG e FIS in Emilia-Romagna nel corso del primo semestre del 2021 sono state poco più di 155,8 milioni**, un volume inferiore al dato riferito al medesimo periodo dello scorso anno (226,8 milioni) ma ancora ampiamente superiore a quello del 2019 (9,9 milioni). La CIG ha concentrato il 64,6% delle ore totali (100,7 milioni), mentre i FIS la restante quota del 35,4% (55,1 milioni). Il numero di ore effettivamente utilizzate è inferiore (nei primi 4 mesi del 2021 le ore utilizzate rispetto a quelle utilizzate sono state il 42,6%).

Export regionale +24,4% nei primi 6 mesi del 2021, media Italia +24,2%. Si conferma il primato del saldo commerciale Nel periodo gennaio-giugno 2021 l'Emilia-Romagna ha esportato beni e servizi per 35,4 miliardi di euro (dati ISTAT provvisori), 7 miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 2020 e 2,2 miliardi in più rispetto al primo semestre 2019. **L'export regionale registra una crescita del 24,4% rispetto al primo semestre 2020**, meglio di Lombardia (+22,6%) e Veneto (+23,8%) e media nazionale (+24,2%). La regione ha inoltre superato il valore delle esportazioni del primo semestre 2019, registrando un +6,6%, anche in questo caso con una spinta maggiore di Lombardia (+3,0%), Veneto (+5,0%) e Italia (+4,1%).

L'Emilia-Romagna **si conferma prima regione per saldo della bilancia commerciale**, pari a 15,1 miliardi, ovvero poco più del 50% del totale del saldo commerciale nazionale (28,7 miliardi di euro).



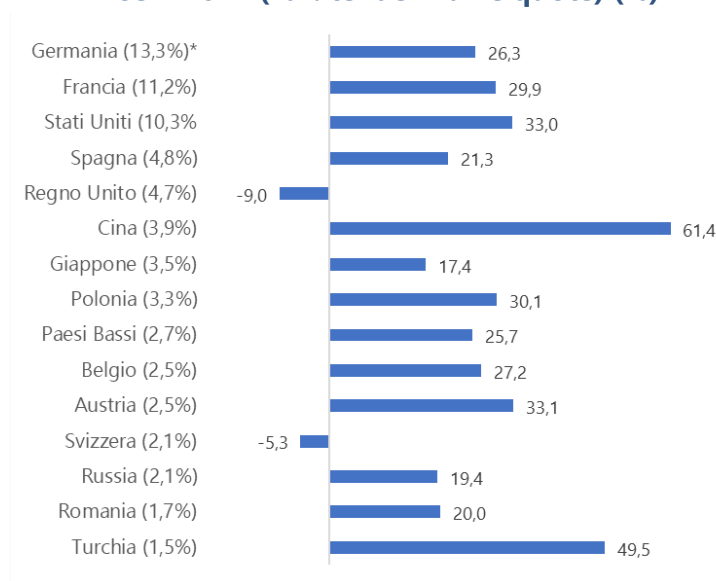
Graf. 3 – Export regioni italiane (%)



Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

Nel primo semestre 2021 calano l'export verso Regno Unito e Svizzera. Molto bene Cina, Turchia e Stati Uniti Per quanto riguarda i Paesi di destinazione, meglio l'export verso i mercati **extra Ue-28** (+25,4%) rispetto all'export verso i mercati **Ue-28** (+23,6%). In calo l'export verso il **Regno Unito** (-9,0%) e verso la **Svizzera** (-5,3%). Rimbalzo verso **Cina** (+61,4%), **Turchia** (+49,5%), **Stati Uniti** (+33,0%). Le esportazioni verso il primo mercato di riferimento dell'economia regionale, ovvero la **Germania**, sono cresciute del 26,3%. Prossimo al 30% l'incremento dell'export verso la **Francia**.

Graf. 4 – Export Emilia-Romagna per paesi di destinazione – 1° sem 2021 (var. tendenziali e quote) (%)

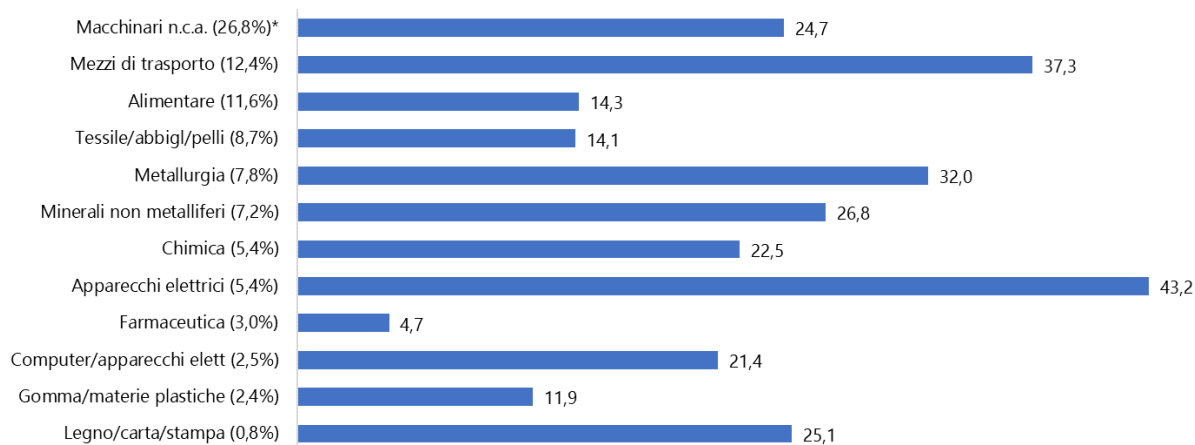


Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT *peso sul totale export regionale



Bene meccanica, Per quanto riguarda i settori merceologici aumenti in tutti i settori: **mezzi di trasporto,** +26,8% per la **meccanica,** +37,3% per i **mezzi di trasporto,** che **elettronica** scavalcano l'alimentare e si posizionano al secondo posto per peso sull'export regionale totale. Molto bene gli **apparecchi elettrici** (+43,2%), la **metallurgia** (+32,0%), i **minerali non metalliferi** (+26,8%).

Graf. 5 – Export Emilia-Romagna per settori di attività economica – 1° sem 2021 (var. tendenziali e quote) (%)



Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT *peso sul totale export regionale



Tab. 3 – Previsioni per classe dimensionale delle imprese – 2° semestre 2021, valori %

	Produzione			Ordini totali			Ordini esteri			Occupazione			Giacenze		
	aum	staz	dim	aum	staz	dim	aum	staz	dim	aum	staz	dim	aum	staz	dim
1-49	50,5	44,1	5,4	47,6	44,8	7,6	28,5	61,2	10,3	19,4	77,3	3,3	12,5	73,4	14,1
50-249	53,3	41,0	5,7	50,8	42,2	7,0	44,3	47,8	7,8	28,0	65,6	6,4	21,1	64,2	14,6
250 e oltre	54,1	40,5	5,4	51,3	38,5	10,3	48,6	40,5	10,8	33,3	59,0	7,7	19,4	75,0	5,6

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna



Tab. 4 – Previsioni per settore di attività economica – 2° semestre 2021, valori %

	Produzione			Ordini totali			Ordini esteri			Occupazione			Giacenze		
	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim
Alimentare	48,6	45,7	5,7	55,6	38,9	5,6	45,2	41,9	12,9	16,7	80,6	2,8	18,8	56,3	25,0
Tessile/abbigliam.	37,5	25,0	37,5	37,5	25,0	37,5	25,0	50,0	25,0	12,5	87,5	0,0	37,5	37,5	25,0
Legno	18,2	81,8	0,0	18,2	81,8	0,0	9,1	90,9	0,0	9,1	90,9	0,0	9,1	90,9	0,0
Carta, stampa	63,6	36,4	0,0	61,5	38,5	0,0	37,5	62,5	0,0	15,4	61,5	23,1	27,3	63,6	9,1
Chimica	60,0	35,0	5,0	45,0	45,0	10,0	35,3	52,9	11,8	20,0	70,0	10,0	10,0	75,0	15,0
Gomma, plastica	60,7	32,1	7,1	48,3	44,8	6,9	38,5	46,2	15,4	13,8	82,8	3,4	17,9	75,0	7,1
Minerali non metalliferi	44,4	44,4	11,1	57,9	36,8	5,3	47,1	47,1	5,9	15,8	84,2	0,0	10,5	73,7	15,8
Metallurgia	50,0	46,2	3,8	39,6	50,9	9,4	36,4	59,1	4,5	26,4	67,9	5,7	15,1	67,9	17,0
Macchine, apparecchi mecc.	51,2	42,9	6,0	47,6	40,5	11,9	42,7	43,9	13,4	28,6	67,9	3,6	18,1	69,9	12,0
Macchine elettriche	46,2	46,2	7,7	50,0	35,7	14,3	33,3	50,0	16,7	21,4	71,4	7,1	35,7	50,0	14,3
Mezzi di trasporto	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	33,3	66,7	0,0	33,3	66,7	0,0	33,3	66,7	0,0
Costruzioni	66,7	33,3	0,0	47,4	52,6	0,0	25,0	75,0	0,0	27,8	61,1	11,1	20,0	60,0	20,0
Tot ER	58,1	37,1	4,8	61,5	33,8	4,6	24,5	69,8	5,7	31,3	64,1	4,7	6,1	85,7	8,2

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

